

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 4 gennaio 2015



La Messa della Solennità del Natale in Cattedrale

Alcuni presepi artistici da non perdere

E' alla seconda edizione il presepe artigianale curato dall'Associazione culturale San Nicola e Sant'Antonio da Padova nella località di Vaglie San Nicola, popolosa frazione di Monte San Giovanni Campano, sul territorio della parrocchia di Santa Maria della Valle. I personaggi che compongono le varie scene del presepe sono tutti realizzati in saponaria a grandezza naturale e accuratamente rivestiti di costumi che rimandano al contesto storico-geografico della Palestina di due millenni fa. I vari quadri dei presepe sono stati posizionati all'interno o all'esterno camere delle abitazioni, lungo la strada che si affaccia alla chiesa di Vaglie San Nicola, a pochi chilometri dalla confinante frazione di Colli. Il presepe è stato inaugurato il 6 dicembre, in occasione della festa zonale in onore di san Nicola di Bari, e sarà visitabile fino al 6 gennaio prossimo.

Giunti alla XXX edizione, i "Ragazzi del Presepe" diventati ormai uomini, continuano con la loro indomita passione ad allestire ad Amaseno, nella Chiesa dell'Annunziata, un presepe artistico su un'area di 60 metri quadrati a terra e 75 metri quadrati di cielo. Dimensioni imponenti che non lasciano lo spettatore distante dallo scenario, ma gli permettono di farne parte, di essere anch'egli un personaggio. Al giorno d'oggi ci si avvale di nuove tecniche e sofisticati software che permettono di dare movimento e vita a una scena che altrimenti resterebbe statica e sostanziosa quella che viene conservata e valorizzata la più antica e artistica tradizione napoletana. Tutto è fatto a mano, in maniera artigianale: i realizzatori diventano, in fase di lavorazione: falegnami, idraulici, elettricisti, pittori e scultori, sarti e artigiani d'ogni genere per creare, tutti insieme una vera opera d'arte. Numerosi sono stati i premi ricevuti in questi trent'anni di attività, in ultimo il primo posto dall'Associazione Nazionale Presepi di Maratea che ha premiato i "Ragazzi del Presepe" per la dedizione e la costanza, nel rispetto della Tradizione del loro operai.

Inaugurato la notte di Natale, il presepe sarà visitabile fino al 20 gennaio 2015.



L'amore si impara chinandosi sul bisogno di chi soffre, come avvenne per pastori e Re Magi davanti a Gesù

«Abbiamo tutti bisogno di Gesù»

DI AMBROGIO SPREAFICO *

Care sorelle e cari fratelli, era buio a Betlemme quella notte. Una madre cercava un posto dove far nascere suo figlio, ma le case degli uomini si chiusero davanti a loro. «Non ci fu posto per loro», dice il Vangelo. Pensate: Dio ci dona suo figlio. Quale grazia, quale amore deve avere il Signore per noi! Eppure non c'era posto a Roma, perché la capitale del grande impero romano, ma in una piccola città della Palestina, Betlemme, da una giovane donna che veniva da un villaggio sconosciuto, di poche grotte, Nazaret di Galilea, e da un uomo, Giuseppe, che l'aveva presa con sé pur non essendone il padre di quel figlio. Dio viene in una periferia del grande mondo. Gesù nasce come un piccolo e un povero

Gesù non viene come un forte o un potente, non nasce per imporre se stesso come farebbero i grandi di questo mondo. Non ci compare con il dorso. Viene nelle periferie, tra gli umili, i profughi, gli anziani, i deboli e i malati, i disoccupati, i senza casa, i prigionieri, i rom, i perseguitati. Anzi viene con loro in mezzo a noi, perché sono loro i suoi amici privilegiati, i primi nel suo popolo. Lo abbiamo ascoltato nel Vangelo. C'erano dei pastori in quella notte che vegliavano facendo la guardia al loro gregge. Venne un angelo «è la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da timore, ma l'angelo disse: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi... è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il

Dio è divenuto uno di noi per cercarci, parlarci, invitarcì a diventare suoi amici e suoi discepoli. Trova posto nei nostri cuori e nella nostra vita?

segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatorta». Un angelo viene anche per noi, cari fratelli. È l'angelo del Natale, è l'angelo di Dio, che ci vuole parlare. «Non temete», non abbiate paura. Quante paure dentro di noi. La paura allontana, ci fa diffidare, a volte rende gli altri estranei e persino nemici. Non abbiate paura di accogliere il Signore e di vivere con lui. Non solo non viene a togliersi nulla, ma vuole arricchire la nostra vita; ci vuole dare la gioia del Signore, la gioia della vita, la notizia di Dio. Natale è di Dio che viene tra noi, si fa piccolo perché noi lo prendiamo tra le braccia come Maria e lo facciamo crescere nella nostra vita e in quella del mondo. Prendi tra le braccia Gesù, aiutalo a crescere ascoltando la parola del Vangelo. E' una parola di vita. E' una luce che illumina i momenti bui delle tue giornate. Quando senti tristi, pensierosi, prendete in mano il Vangelo, leggetelo. Troverete quel bambino, Gesù. Imparate la sua tenerezza. E' una luce di amore che scalda i cuori, li rinnova, li fa vivere, li fa battere non solo per se stessi, ma insieme a lui per i tanti che sono nelle

periferie del mondo, ai margini, allontanati, dimenticati. Cari fratelli, abbiamo bisogno di Gesù. Abbiamo bisogno della sua luce, della sua tenerezza, della sua parola. Non andiamocene da lui dopo Natale. Non torniamo a casa nostra come se fossimo qui solo per tradizione. Il mondo ha bisogno di questo giorno, ha bisogno della luce che viene dal Natale, come ne abbiamo bisogno noi per vivere. Non abbiamo tempo tenebre nel mondo. Le guerre, il terrorismo, la violenza accecano, creano sempre più nemici, fanno crescere il buio. Il dominio del denaro, la corruzione, l'affarismo, rendono più profondo l'abisso tra i ricchi e i poveri, rovinano la convivenza e inquinano l'ambiente, rendono buia la vita di tanti. Ma noi possiamo solo unirci al coro di chi si lamenta e se la prende con gli altri? Forse questo cambia qualcosa? Lo vediamo nella vita di ogni giorno, nel continuo litigio, nell'affermazione di se stessi o del proprio gruppo contro gli altri, nella prepotenza delle parole e delle azioni, nell'abbandono e nel disprezzo dei poveri.

La scelta di Natale

Natale ci invita a una scelta: vogliamo metterci accanto a Gesù bambino, piccolo, umile, ma forte della tenerezza che viene a donarci per costruire un mondo più umano, più solidale, di gente che vuol bene, cerca unità e lavora per la pace, o vogliamo unirsi al coro degli abbracciati, dei litigiosi, di coloro che per paura difendono se stessi e disprezzano gli altri, di coloro che fanno il loro interesse e non si frega di niente per gli altri? Vogliamo unirci ai pastori, dopo aver lasciato il loro gregge, andarono da Gesù e lodarono Dio con gioia o preferiamo la tristezza degli egoisti, che non sanno rinunciare a nulla di proprio per paura di perdere quello che hanno? Vogliamo unirci alla tenerezza di Maria per quel piccolo o lasciamoci che i piccoli e i poveri come Lui continuino a soffrire per l'indifferenza e la violenza del mondo? Sono domande, cari fratelli [...]. Grazie Gesù, perché ci vini incontro nelle nostre paure, nella fragilità di noi e delle nostre famiglie. Si luce che chi faffre, per gli anziani, per i piccoli, i giovani, per le famiglie; soprattutto quelle in difficoltà, per chi ha perso il lavoro, per chi non ha casa, per chi è disorientato nella complessità di questo mondo, per chi fugge dalle guerre e dalla miseria. Donaci luce, donaci tenerezza e amore, donaci vita, donaci di sognare con te un mondo nuovo e aiutaci a costruirlo. Grazie Gesù per essere tornato tra noi. Amen.

* vescovo



no lasciato in eredità un carisma, uno spirito con cui vivere la vostra vita nella Chiesa e nel mondo come discepoli di Gesù, testimoni del suo Vangelo, tra i poveri, i piccoli, gli anziani, i deboli, in ogni distinzione, con larghezza di cuore. Nella vostra storia il carisma ha dato frutti di beni non solo in questa terra. Papa Francesco vi ha posto delle domande: "L'anno della Vita Consacrata ci interroga sulla fedeltà alla missione che ci è stata affidata. I nostri ministeri, le nostre opere, le nostre presepe, rispondono a quanto lo Spirito ha chiesto ai nostri fondatori, sono adeguati a perseguire le finalità nella società e nella Chiesa di oggi? C'è qualcosa che dobbiamo cambiare? Abbiamo la stessa passione per la nostra gente, siamo ad essa vicini fino a farci sentire le gioie e i dolori, così da comprendere veramente le necessità e poter offrire il nostro contributo per rispondervi?" Tanti soffrono lontano e in mezzo a noi: ingiustizie, guerre, terrorismo, malattie come ebola che uccidono, povertà, abbandono degli anziani, violenza su bambini e donne, sopravvissuta di criminalità e corruzione, disprezzo dei poveri, i lunghi viaggi e la morte dei profughi (circa 350 sono morti nel Mediterraneo solo quest'anno) sono solo alcuni esempi del nome di un luogo dove il malo e il bene fanno la lotta l'uno all'altro. Tutto questo ci interroga, ci chiede di essere da un mondo disegnato a nostra misura, perché "il mondo ha bisogno della profezia di donne e uomini che sappiano parlare di Dio, testimoniarne la misericordia e la tenerezza di Dio, comunicare la gioia del Vangelo. Non si può vivere chiusi nelle proprie realtà come se fossero dei baluardi da preservare dal cambiamento della storia".

pagina diocesana

Per contattare la redazione

Per inviare materiale, segnalare iniziative che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale o le manifestazioni che vi coinvolgono come gruppo, associazione o movimento, inviare articoli e fotografie all'indirizzo avvenire@diocesifrosinone.com sito internet: www.diocesifrosinone.com Facebook: [Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino](#)

In ricordo di don Andrea Coccia

Il 19 dicembre scorso a vent'anni dalla morte una Messa in suffragio del grande educatore

Vennero a venire a mancare don Andrea Coccia. A soli 51 anni (era nato il 19 gennaio '43) ha segnato in maniera profonda e indelebile un'intera generazione di ragazzi, cui si è dedicato con sacrificio, gioia e grande passione. In tanti non sono voluti mancare alla messa in suo ricordo che ha segnato anche

l'avvio di una serie di attività che, nel corso del 2015, intendono tenere viva la memoria sull'opera terrena dell'indimenticato parroco ed educatore. A questo proposito si è costituito un comitato di amici e compagni che, insieme ad altre realtà ed enti quali i comuni di Ardea, Frosinone e Ferentino, sta lavorando a questo fine. La messa del Sacro Cuore, luogo simbolo dell'operazione pastorale di don Andrea negli anni '70 e centro di grandissima attivazione giovanile nella Frosinone di quel periodo, è stata concelebrata da vari sacerdoti e nell'omelia, il vicario generale della diocesi, mons.

Giovanni Di Stefano, lo ha ricordato così: "Ridava speranza a chi l'aveva perduta o stava per perdere [nella Chiesa, nelle istituzioni, nella scuola, nella famiglia...]. Dicendo "La speranza riprende fiato" pare di sentire Papa Francesco "Non lasciatevi rubare la speranza". Don Andrea lavorò a pieno ritmo, in vari campi: parrocchia, scuola, giovani, famiglia. Durante il suo ministero istituìse la scuola per gli operai, la Casa d'accoglienza Giovanni XXIII per bambini svantaggiati e la Casa della Pace richiamando volontari che intendevano condividerne e intendono condividerne il cammino di carità e

testimonianza di amore gratuito. Spinse la sua opera e la sua persona in Africa e particolarmente in India. Presenti anche i sindaci delle tre città coinvolte, rappresentanti dell'associazione Amici di Castelmasimo, dei Licei "Turritziani" e "Severi" di Frosinone, le due scuole dove don Andrea insegnò e dove quali sono stati da lui condotti sulla strada dell'impegno attivo tantissimi giovani. Come detto la celebrazione ha dato il via a un anno ricco di attività a cominciare dalla mostra fotografica e documentale che sarà allestita presso la galleria



"Catena" di Frosinone a partire dal 17 gennaio: nelle intenzioni degli organizzatori sarà itinerante e collocata nei luoghi più significativi della vita di don Andrea. Info sulla pagina facebook "La speranza riprende fiato".

L.C.

agenda. Tutti gli appuntamenti in programma in diocesi

Di seguito pubblichiamo, come ogni settimana, l'agenda dei principali appuntamenti ecclesi in calendario nelle prossime settimane, fino alla fine del mese di gennaio.

- Martedì 6 gennaio: alle ore 11.00, nella Concattedrale di Ferentino, il Vescovo celebrerà la S. Messa per la Solennità dell'Epifania del Signore.

- Giovedì 8 gennaio è in calendario l'incontro mensile del clero: alle ore 9.30, in Episcopio.

- Mercoledì 14 gennaio: Cresime degli Adulti in concilio.

- Venerdì 23 gennaio avrà luogo la preghiera ecumenica per l'unità dei cristiani (ore 20.45 - Cattedrale).

- Lunedì 26 gennaio Incontro di Formazione/aggiornamento biblico sul tema "La storia della Salvezza nell'AT" (presso l'Auditorium Diocesano, con inizio alle ore 20.30).

- Mercoledì 28 gennaio Consulta Diocesana dei movimenti e delle aggregazioni laicali.